

IL TRIULI

ABBONAMENTO.

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno L. 16
Anno Semestrale 4
Trimestrale 2
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno Semestrale e trimestrale in proporzione. — Pagamenti anticipati. — Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 8)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale.
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea. Cap. 20
In quarta pagina. Cap. 10
Per più inserzioni premi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusconi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La Società di mutuo soccorso.

(A proposito del Congresso di Spilimbergo)
(Conferenza tenuta alla scuola popol. di Sciole)

II.

b) Servitù.

Nel medio-evo esisteva la così detta servitù della gleba nelle campagne; cioè la servitù della terra.
I lavoratori o coloni erano attaccati alla casa e ai campi come beni immobili: venivano venduti assieme ai poderi come "cose" e non come uomini.
Nelle città invece coloro che esercitavano i vari mestieri erano divisi in tante associazioni dette "corporazioni" e simili ai collegi romani. E queste corporazioni avevano statuti, regole e ordinamenti propri e una vitalità rigorosa. Furono esse che costituirono la forza principale dei Comuni italiani forti e liberi dal giogo degli imperatori tedeschi: furono esse che a falangi compatte si spinsero attorno al carroccio e si opprirono di gloria a Legnano.
A tanto onore assunsero queste corporazioni che Giano della Bella, riformando la costituzione di Firenze, divise in 7 parti maggiori e 14 minori i suoi concittadini.
E Dante Alighieri, il sommo poeta italiano, grande ed invidiata gloria del genio latino che come aquila spazia sul mondo civile; Dante profondo come il mare, immenso come lo spazio e fiero signore della terza Roma, dovette accostarsi all'arte degli specialisti per prendere parte alla vita politica della sua città. Dante quindi fu un socio operaio!
Gran fama ha lasciato di sé la corporazione dei *Magistri Comacini* (maestri comacini) detti così perché originari da Comò.
Tanto era estesa questa corporazione nella Lombardia che il Papa, la prese sotto la sua speciale protezione.
Quando Federico I di Svevia, detto il Barbarossa, distrusse Milano e rase in quella città delle vie intere abitate dai *Magistri Comacini*.
Anche in Inghilterra, in Francia e in Germania esistevano delle società simili in relazione con quella italiana; cospicue i fratelli (così erano detti i soci) potevano trovare aiuto ovunque andavano, facendosi conoscere.
E l'essere incorporati a queste associazioni era reputato un tale onore che i candidati prima dovevano fare il noviziato e poi un esame eseguendo il famoso *capitolario* ancor oggi richiesto negli esami di macchina.
Nell'evco moderno queste corporazioni furono soggette ai capricci tirannici dei re, delle repubbliche e dei principi. Varia quindi fu la loro sorte fino allo scoppio della rivoluzione francese.

c) Libertà.

Verso il 1789 solo il clero e la nobiltà esistevano per la vita sociale: la borghesia stanca di attendere rumoreggiava, la classe numerosa dei lavoratori tacova stemmata dalle guerre e dalle tasse.
Scoppia terribile l'uragano della rivoluzione che abbate le caste e i privilegi e sulle rovine di un mondo fradicio brilla la libertà. Lo schiavo fattosi servo diventa operaio.
Ma il suo cammino non è terminato: la libertà politica non basta, occorre pure la libertà economica; il miglioramento che lo innalza a dignità di cittadino, conscio dei suoi diritti e dei suoi doveri.
Molto manca al compimento dell'ideale operaio; molto egli deve ancora conquistare. Il sommo statista inglese Gladstone con una frase scultoria, prevedendo l'avvenire, disse: *Il secolo XIX fu il secolo della borghesia; il secolo XX sarà il secolo degli operai.*

Le Società operaie moderne.

Dopo la rivoluzione francese possiamo dire con Dante: *incipit vita nova*. Difatti appena cessate le guerre napoleoniche le società spuntano e fioriscono ovunque. Le vere società di mutuo soccorso, come le vediamo oggi, sorsero in Piemonte verso il 1848 e si propagarono per la penisola dopo il 1850. Nell'ultimo ventennio presero salda e larga base cosicché oggi non hanno nessun paesello; nessun villaggio dalle alpi al mare che non abbia la sua brava Società operaia.
Il vessillo tricolore quindi che prima condusse gli italiani alle lotte per la redenzione della patria, ora li conduce alle imprese feconde del lavoro.
Si paragona l'operaio al soldato e

mento v'è di più vero. Infatti l'operaio non è un guerriero che pugna per il pane quotidiano? Inoltre la sua lotta è continua, incessante, senza tregua, senza riposo.
Guardate, guardate la battaglia grandiosa che si para ogni giorno innanzi agli occhi vostri. Quanti foriti, quanti morti, quanti invalidi vediamo nelle fabbriche rumorose, nelle viadere della terra, nelle bianche sale degli ospitali!
Gli operai vedono cadere il fianco i compagni, gli amici, i parenti, senza poter porgere loro un aiuto, senza poter fermare il lavoro per correre ad assisterli.
Una triste, una fatale necessità li obbliga a continuare nella loro bisogna, a indurire il cuore oscurato. Come possono aiutare il compagno se il guadagno giornaliero basta appena a stimare la famiglia? E cosa devono fare adunque per rimediare a questo doloroso stato di cose?
Unirsi, ecco la magica parola, la fede che sorregge e conforta: *Tutti per uno e uno per tutti!* Avanti, avanti sempre con la fiaccola in mano.

Chi deve appartenere alle Società di mutuo soccorso?
Questa è una delle questioni più dibattute.
Certuni vorrebbero che le Società operaie fossero degli operai; altri credono necessaria la presenza di persone influenti che possono aiutare lo svolgimento della vita dei sodalizi con il prestigio della loro posizione e il soccorso della istruzione.
Difficile è il pronunciarsi favorevolmente o contro. Spesso, a giustificazione riconoscono, molti, non essendo niente affatto operai, estranei nei sodalizi per della mira, degli scopi personali; e cioè di influire sopra una massa compatta di uomini e di servirsi della loro influenza per montare più in su.
Ma non tutti sono animati di queste meschine ambizioni. Pensate che più volte una sola persona può col suo ingegno tenerne riunite cento o duecento, evitando gli attriti, i dissapori, le lotte intestine dei vanitosi. Pensate che alle volte un solo nome è bandiera che tiene riuniti gli elementi più disparati e più difficili a condursi.

Certamente sarebbe bello l'assimila « la Società operaia degli operai » ma per avere questo bisogno che i nostri operai siano più istruiti, più consci della dignità di liberi cittadini, più amorosi fra di loro.
Frattanto ottima è la via di mezzo: cioè la cooperazione di quelli che non essendo operai lavorano per loro e con loro.

Facciamo in modo che le cariche siano equamente distribuite: istruiamo gli operai sulla vita interna dei sodalizi portandoli a poco a poco alla giusta conoscenza delle questioni che li concernano: dopo il lascieremo arbitri dei loro destini.

Enrico Fornasotto

IL CHININO.

Se la legge per la vendita del chinino fu come poche approvate con rapidità dal Parlamento, lentissima però ne è l'applicazione.
Basta dire che approvata fin dallo scorso dicembre doveva andare in vigore tre mesi dopo, ed ora non si sa quando si attua.

La burocrazia, offesa nel suo decoro di animale tardigrado fa le sue vendette.

Si ha da Roma che l'on. Carcano conferì più volte in questi giorni col vice avvocato generale erariale, per veder di giungere presto ad una soluzione.
Appena approvata la legge la Direzione delle private mandava subito alla Direzione di sanità il regolamento; questo veniva restituito qualche mese dopo. Però ottenne rapidamente il parere favorevole del Consiglio di Stato, e, in base ad esso la gara per la fornitura del solfato, del bisolfato e del cloridato di chinino, si aprì subito e venne scelta una ditta Lombarda (Candiani).

Questa mandava alla Direzione di sanità i campioni di chinino presentati per la gara, ma nell'agosto soltanto il Consiglio superiore di sanità dava il suo parere, escludendo il solfato di chinino e scegliendo i campioni di due ditte diverse per il bisolfato ed il cloridato.

Ed ora... pian piano, si va avanti.

DALLA CAPITALE

Il collare di Crispi - Doni reali.

Roma 6 — In occasione della presenza del Re a Napoli, Lina Crispi gli rimetterà il Collare dell'Annunziata del defunto marito.
— Il Re ha promesso di arricchire di nuovi doni il Museo d'armi di Castel Sant'Angelo.

L'affare di S. Girolamo dei dalmati.

Un memoriale dei dalmati — La questione delle chiavi — Nessuna nota dell'Austria — Dimostrazioni anti-italiane in Croazia.

Roma 6 — Oggi doveva pronunciarsi la sentenza del pretore circa la pretesa violazione di domicilio dei dalmati, ma essa venne rimandata, avendo i dalmati presentata una memoria per dimostrare che il prete croato Pazmann non era in possesso dell'istituto, ma un semplice salariato della Congregazione di San Girolamo.

L'Avanti dice in proposito che, dato che non approssimava sollecitamente le trattative diplomatiche per ciò che concerne la questione delle chiavi, fra un paio di giorni verrebbe preso dalle autorità competenti un provvedimento definitivo al riguardo.

Intanto si smentisce recisamente che l'Austria abbia rimessa alla Consulta, mediante l'ambasciata presso il Quirinale, una nota energica sulla faccenda di San Girolamo. Un telegramma privato da Zagabria annunzia che quegli studenti croati, dopo una dimostrazione contro i dalmati e antitaliana, hanno bruciato numerosi cartelli coll'effigie dei nostri ministri Zanardelli e Prinetti. Zanardelli e Cosco-Ortu nel pomeriggio conferirono lungamente per l'istituto di San Girolamo.

NOTIZIE ITALIANE

Il Processo Palizzolo

■ Bologna.

Lunedì 9 corr. si discuterà alla Corte di Assise di Bologna il processo per gli assassinii Notarbartolo e Miceli.
Per l'assassinio di Francesco Miceli, avvenuto il 17 luglio 1892 nella villa Gentile alla Rocca di Monsale (Palermo), l'accusa fa carico all'ex deputato comm. Raffaele Palizzolo, quale mandante, a Nicolò Trapani ed a Filippo Vitale, quali esecutori, a Francesco Paolo Vitale quale istigatore del cugino Filippo Vitale, e Tommaso Bruno, quale complice necessario.

Secondo l'accusa, il Palizzolo avrebbe approfittato dell'avversione che animava Nicolò Trapani, i due Vitale e Bruno verso il Miceli per indurre costoro ad assassinarlo con due colpi di fucile, la sera del 17 luglio 1892, quando egli tornava in carrettino con la propria moglie, Michela Morand, alla Villa Gentile.

I nemici del Miceli, per intimidirlo, gli spararono un colpo di rivoltella andato a vuoto, che prima si sospettò fosse stato opera di un certo Bosco; ma poi il Miceli, rotta ogni riserva, disse chiaro alla moglie e ad altri, non escluso il tenente dei carabinieri Bertinetti che a quell'atto d'intimidazione non erano stati estranei Palizzolo, Francesco Paolo Vitale e Trapani.

I sospetti che gravano sul Palizzolo si basano sull'odio che questi nutriva per questioni politiche e d'interesse contro il Miceli.

L'accusa ha pure raccolto indizi gravissimi contro i coimputati del Palizzolo.

Gli accusati tutti sono negativi in ordine agli addotti loro fatti sia di mandato, sia d'istigazione o di esecuzione, o comunque di partecipazione nell'assassinio del Miceli.

Il Palizzolo in particolare modo ha scritto in carcere un memoriale, a difesa che è stato unito agli atti della istruttoria, e nel quale egli respinge l'accusa di mandato.

Ma accuse e difese saranno ampiamente vagliate al pubblico dibattimento.

Per l'omicidio del Notarbartolo sono chiamati a rispondere, oltre al Palizzolo, mandante, Nicolò Trapani e Filippo Vitale, quali esecutori, Francesco Paolo Vitale quale istigatore del cugino Filippo Vitale, e Tommaso Bruno, quale complice necessario.

Speriamo che la giustizia ci vedrà questa volta chiaro in questi due orribili delitti che tanto commossero la opinione pubblica in Italia.

La morte del padre Armellini.

L'Italia del Popolo annunzia la morte del padre Torquato Armellini, gesuita, quasi ottantenne, avvenuta a Roma tre giorni or sono.
Era figlio del noto triumviro della repubblica romana e fratello dell'ex sindaco di Roma.

Come si fa carriera.

L'Avanti annunzia che dall'inchiesta ordinata dal Ministero dell'Istruzione risulterebbe che Di Donato, preside della Scuola tecnica di Napoli, ove si rilasciavano le licenze falsificate, fu promosso provveditore agli studi, per intromissione dell'Aliberti.

Le dimissioni d'un imputato d'assassinio respinte in Consiglio provinciale.

Palermo 5 — L'avv. Ampola, imputato dell'assassinio del sindaco di Castelvetrano, inviò dal carcere le proprie dimissioni da deputato provinciale di Trapani.
Ma il Consiglio provinciale ad unanimità le respinse.

Il XVIII Congresso cattolico — L'apoteosi di Sant'Alfonso.

Taranto 5 — Nella quarta seduta del Congresso dopo la conferenza del dottor Simonetti, sulla democrazia cristiana e il socialismo, un socialista prese la parola per confutare l'oratore; essendogli stata negata la parola, provocò insieme ai suoi compagni di fede un momentaneo disordine.
Il vescovo di Lucera ha stigmatizzato violentemente Prassman chiamandolo calunniatore di Sant'Alfonso; ha designato alla pubblica esecuzione i liberali olandesi contro la morale di Sant'Alfonso de Liguori ed ha fatto la sua apoteosi.

NOTIZIE ESTERE

Lo Czar in Francia.

Ecco il riassunto del programma ufficiale del soggiorno dei Sovrani russi in Francia.

Il 17 Loubet, Waldeck-Rousseau e Delcassé partono per Dunkerque dove saranno raggiunti dai ministri per l'inaugurazione dell'*Hotel de Ville* (Municipio).
Il 18 Loubet e i personaggi predetti s'imbarcheranno a bordo della nave *Cassini* per incontrare lo Czar.
L'incontro in mare avverrà alle nove. Loubet lasciando la nave *Cassini* salirà a bordo del *yacht imperiale Standard* e così verrà passata la rivista navale alla quale parteciperanno tre sottomarini che eseguiranno delle evoluzioni.

Lo Czar e Loubet quindi sbarcheranno recandosi al banchetto alla Camera di Commercio, dopo di che lo Czar partirà sul treno presidenziale insieme a Loubet diretto a Compiègne, passando senza fermarsi per Lilla, Douai o Tergnier.

Arriveranno a Compiègne verso il crepuscolo. Alla sera il Loubet offrirà un gran banchetto all'imperatore.

Il 19 partenza per Reims: Loubet e lo Czar si recheranno al forte di Vity dal quale assisteranno alle manovre dei quattro corpi d'esercito.

A Vity colazione.
Lo Czar visiterà poi la cattedrale dove sarà ricevuto dall'arcivescovo in pompa magna; poi farà ritorno a Compiègne ove darà a Loubet un gran pranzo.

Il 20 colazione offerta da Loubet. Alla sera rappresentazione teatrale nel palazzo del Castello.

Il 21 rivista militare e colazione offerta da Loubet sotto la tenda.

NEL TRANSVAAL

La cattura di un comando boero — I boeri nella Colonia del Capo.

Middelburg 6 (Colonia del Capo) 5. — Il colonnello Scheel, ha catturato stamane a Sud di Petersburg l'intero comando boero Lotter, composto di 130 uomini, 200 cavalli. Vi sono 12 morti e 46 feriti.

Nella cattura del comando di Lotter, i boeri ebbero 19 morti, 52 feriti e 62 prigionieri.

Dieci inglesi sono morti ed 8 feriti.

Londra 6 — Kitchener telegrafa che 300 boeri penetrarono il 4 corrente a sud del fiume Orange e si avanzarono nel territorio indigeno presso Hopachiel. Una colonna inglese li inseguì.

PER LE LETTRICI.

Noterelle di stagione.

(Collaborazione di FAULST).

Vi interessa, signora, di sapere chi in lontane regioni, si occupa molto per la coltura del vostro sesso?

L'imperatrice Aruko, nel Giappone, ottenne la fondazione di parecchie scuole superiori femminili e moltissime private, sorsero poi ad imitazione di quelle. Lo studio delle lingue campane, con passi giganteschi e la lingua cinese, inglese, tedesca e francese sono coltivate con grande amore. Con modesti e ammirabile, l'imperatrice ottenne che le migliori allieve uscite da questi istituti potessero ottenere degli impieghi di stato, quali p. es. gli uffici postali.

Anche in Russia si progredisce: il Ministero dell'Istruzione pensa di ammettere le donne all'Università. Per ora però tale permesso sarà ristretto ai corsi di storia e di filologia; ed alla fine dei loro studi le laureate riceveranno un diploma, mediante il quale esse potranno insegnare negli istituti tecnici femminili e nelle classi inferiori dei licei.

Non parliamo poi di quello che si fa dalle americane tanto dalle bianche quanto dalle negre. Numerose associazioni sorgono per tutto, tanto per il miglioramento materiale che morale della loro razza. E' interessante, ad esempio, di leggere sul *Delineator* — la brillante rivista americana — letteraria e insieme di moda — che stampa la casa Butterick — di tutti i club e le riunioni delle grandi metropoli e dei piccoli paesi dell'altra emisfera.

Uno studio sulle fanciulle *quacchere* specialmente mi attrasse.

La *Società cristiana degli Amici* fondata nel 1847 da George Fox e che dall'Inghilterra mandò molti apoliti nell'America del Nord, ha specialmente, attecchito in Filadelfia, nell'Indiana, nell'Illinois, nell'Ohio, dove anzi esiste una *boarding school* particolare per le fanciulle quacchere. La loro nota caratteristica è il silenzio quando non vi è necessità di parlare il cui che Giusti ricorda nei suoi versi e la semplicità assoluta di costumi.

In ogni comunità di quacchere è ormai divenuta cosa comune d'aver un circolo di lettura, che si riunisce una volta per settimana nella casa di uno dei membri della Società. Vi sono poi riunioni mensili e annuali di maggiore importanza, riunioni che le fanciulle sognano desiose perché sui piccoli drappelli vanno a visitare le simili Società in altri distretti, e così si rinnovano le antiche conoscenze delle *boarding school*, e non raramente il *Principe Gentile* fa la sua apparizione alla conquista di un giovane cuore.

Il matrimonio delle quacchere è l'avvenimento più importante della loro vita, e, a seconda dei loro usi, raramente annunziato il fidanzamento per mezzo di biglietti, esso viene annunciato pubblicamente ad una riunione e ciascuno dei presenti si prende a cuore di conoscere e giudicare che non vi siano ostacoli al matrimonio.

La casa della giovane sposa è di una semplicità strana. Sovente ampia, aerata non molto gaia di tinte perché bruna o grigia, senza cortine di pizzo, senza quadri, ma con qualche semplice incisione, che avrà in sé un ammonimento od un consiglio. Raramente vi si vedono gruppi di famiglia, perché sono proibite le fotografie, e così nessun istrumento musicale vi è permesso.

Sempre vestite in bruno, in grigio, benché molte volte di seta, le quacchere non portano gioielli; ma le giovani portano graziosi orologi d'oro appesi a cordoni di seta nera e qualche volta una spilletta al collo.

La lingua inglese più pura è parlata da loro, senza la minima espressione dialettale; i mesi e i giorni della settimana sono designati per numero, e non solo i membri della famiglia, ma le semplici conoscenze sono chiamate col semplice nome di battesimo.

Principale caratteristica delle donne quacchere è il tanto silenzio che regna fra di loro, quando la necessità non impone loro di parlare; silenzio che sarebbe anche santissimo, se qualche volta regnasse anche fra le donne... non quacchere!

Flora Deargorsky.

Interessi e cronache provinciali

Mercoledì di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana: Domenica 8 settembre - Pontebba, Sesto al Reghena, Cordignano. Lunedì 9 id. - Ampazzo, Bertolio, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Medun, Pontebba, Tolmezzo, Belluno, Caporetto, Portobuffolè, Vittorio. Martedì 10 id. - Bertolio, Cecchini (Pasinan), Fagagna, Fiume, Pontebba, Gradisca. Mercoledì 11 id. - Casarsa, Mortegliano, Oderzo. Giovedì 12 id. - Flabiano, Sacile, Gorizia, Longarone. Venerdì 13 id. - Conegliano. Sabato 14 id. - Cliviale, Pordanone, Belluno, Motta di Livenza, Circhia. Domenica 15 id. - Barcis.

Da Pordenone.

Concerto - Manovre. Pordenone, 8 settembre. Ieri sera, nella nostra piazzetta, sfarzosamente illuminata a luce elettrica, la distinta banda militare del reggimento 129 Saluzzo eseguì inappuntabilmente un applauditissimo concerto. Il concerto del pubblico fu grandissimo e la serata sarebbe stata davvero divertente se una improvvisa pioggia, accompagnata da un ventaccio freddo, non avesse posto fine a tutto. Oggi la giornata è discreta e speriamo che continui con il sole.

Nelle brughere d'Aviano ebbero luogo le prime manovre. Verso le undici i soldati, in accompagnamento a Pordenone, rientrarono in città.

Lo spettacolo d'opera. Questo autunno nel nostro Teatro Sociale si rappresenterà la Carmen. L'orchestra sarà diretta dal valente maestro cav. Luigi Barnardi, che diresse i Lombardi ad Udine.

Gli artisti scritturati sono signore Farelli Tina, Peregò Annita, Galli Giannina, Vitali Palmira; sign. De Lewitschi Nicola, Milani Giovanni, Pavoletti Carlo, Sorani Rossi Giuseppe, Terzi Raffaella.

NELLE SCUOLE

La burocrazia al provveditorato.

E' passato più d'un mese, dacché il Consiglio comunale di Pordenone approvava il Regolamento scolastico, richiesto più volte dal R. Provveditore. L'incertamente venne immediatamente trasmesso all'ufficio scolastico di Udine, e da quel sacro ufficio di tanta carta, non è più uscito.

E' da notare che detto regolamento dovrà andare in vigore col nuovo anno scolastico, e cioè col giorno 1 ottobre p. v.

A Pordenone è attesa l'approvazione con una certa impazienza perchè si devono prendere delle disposizioni riguardanti il personale insegnante. Fin dall'anno scorso il sig. Giacomo Baldissera veniva eletto a Direttore didattico di tutte le scuole del Comune, e come tale, liberato dall'insegnamento.

La Giunta Provinciale Amministrativa, non approvava anche la spesa ed il Consiglio scolastico respingeva la delibera consigliare chiedendo in anticipazione un nuovo regolamento scolastico. Il Regolamento è fatto, ma riposa agli scaffali del R. Provveditore agli studi.

Da San Daniele.

La diaspis pentagona.

Le autorità comunali fecero tagliare e gettare al fuoco circa un centinaio di gelsi infetti dalla diaspis pentagona. Il Crociato desidera che egual sorte sia serbata a chi non ha propaganda di dottrine cattoliche-apostoliche-romane.

Va per la maggiore il sig. Della! Ad ognuno il suo.

Il corrispondente udinese della Gazzetta di Venezia scrive in data 28 u. s. che in occasione dell'apertura della sala moderna nella biblioteca di San Daniele il bibliotecario abate Nauducci ha pubblicato un notiziaio storico di quella biblioteca.

Per la verità, la cosa deve essere rettificata in questo senso, che pur essendo le notizie desunte anche da un apuscolo dell'abate Narducci del 1876, (come lo indica la nota bibliografica aggiuntiva) il così detto notiziaio storico è stato scritto dal dott. Romualdi e pubblicato dal Municipio.

L'uno e l'altro di questi tengono a tale rettificata, non per la trascurabile entità della pubblicazione stessa, ma per una semplice questione di iniziativa.

Da Aviano

Spettacolo di beneficenza.

Il Comitato delle feste risuscitissime dell'anno scorso, ha indetto per il 15 p. v. dei pubblici festeggiamenti di beneficenza con un programma veramente eccezionale. Avremo, come assoluta novità, il tiro artificiale a piccioni, cioè a piastrelle di vetro, con ricchi premi - medaglie d'oro e d'argento - ballo popolare, grande posca gastronomica di beneficenza, coccagna a triangolo, concerti, fuochi artificiali, illuminazione fantastica della piazza, teatro, e... se non basta, qualche altra sorpresa che il Comitato sta escogitando e manderà ad effetto quel giorno che resterà senza dubbio memorabile negli annali di Aviano. Vi manderò il programma particolareggiato.

Cordenonsa, 5 settembre.

Morto dal tetano. Giorni or sono è morto il ragazzo O. P. di 13 anni, colpito dal tetano. Due o tre settimane fa si era ferito ad una mano con un coltellaccio sporco da terra, e la ferita si era già quasi rimarginata, quando sorse la terribile malattia che lo trasse alla tomba in 5 giorni, malgrado le più assidue cure prestategli. E' questo il secondo caso di tetano manifestatosi in questo Comune in poco più di tre mesi.

Cavazzo Carnico, 3 settembre.

Furto. Ignoti, penetrati mediante scasso nel magazzino di Venturini Antonio rubarono formaggi, burro e uova per L. 122.

Per gli emigranti.

L'emigrazione nell'Egitto, a Gibuti, nel Canada e in Turchia. «Sebbene i ministri dell'interno e degli esteri abbiano ripetutamente scongiurato gli operai italiani dal recarsi a Gibuti con la speranza di esservi impiegati nei lavori della ferrovia in costruzione, pure si è risaputo che parecchi connazionali, non avendo trovato lavoro in Egitto, ove si erano recati, si accingono a partire per Gibuti. E' quindi utile avvertire che in quel possedimento francese manca assolutamente la richiesta di mano d'opera europea.

Lo stesso dicasi per l'Egitto, ove lo sviluppo dei lavori va arrestandosi, e gli operai che si recarono colà si troverebbero esposti a dure privazioni.

Il commissario generale per l'emigrazione ricorda a quanti possono avere interesse, che l'emigrazione al Canada equivale a correre incontro alla rovina, non solo per il clima appena confacente per i popoli nordici, ma anche per le condizioni locali, dovendo ogni emigrante pagare una tassa di lire 50 per essere autorizzato ad entrare in quello Stato, e dovendo essere almeno forniti di una somma sufficiente (circa lire 2,500) per lo acquisto del terreno, costruzione di una abitazione, acquisto di strumenti agricoli e bestiami.

Dalle provincie meridionali ogni anno emigrano in Turchia parecchi operai per esercitarvi per lo più i mestieri girovaghi; ma delusi, privi di mezzi, si rivolgono ai consolati italiani per sussidi e per ottenere il rimpatrio. Si ricorda perciò che in Turchia manca ogni lavoro proficuo e che i consolati non hanno mezzi per sussidiare e rimpatriare.

Note agrarie.

Per la pensione ai contadini. Il dott. Fileni terrà domani su tale argomento una conferenza a Codroipo alle ore 11; a Varmo, alle ore 15.

Municipio di Codroipo.

A tutto 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro delle classi II e III riunite di questo Capoluogo con lo stipendio annuo di L. 800, soggetto alla ritenuta pel Monte Pensioni.

Codroipo, il 28 agosto 1901. Il Sindaco D. Moro.

CALENDOSCOPIO

L'annuario. - Domani, 8, S. Smeraldo - Lunedì 9 S. Gorgonio. Effemeride storica. - 7 settembre 1290. - Ind. III. Giuliano (Ozio. forj. XIII. 562). - A Cliviale in presenza di Francesco Terzaghetto sacerdote, e dei signori Ulisse da Portis, Giovanni di Cuneago, Candelino di Canasio, Bernardo di Corneledo, Distrasio di Rubignacco, Barico Cervo, nella Chiesa di S. Stefano marino, con consiglio dei frati minori e predicatori, si costituì la fraternità dei Battuti. (Giron Guidadi Cliviale).

UDINE

Il "Natale" del M. Perosi.

La seconda esecuzione.

Il favore col quale il nostro pubblico accolse il Natale del Perosi giovedì si andò manifestamente accrescendo nell'esecuzione di ieri.

Il numero straordinario di uditori (a Udine non s'è mai visto nulla di simile) e l'attenzione religiosa che ripongono nell'esecuzione della musica, dimostrano quanto sia stata fortunata la scelta di questo spartito.

Applausi clamorosi, entusiastici salutarono il giovane maestro fin dal primo suo comparire al palco di direttore; e si ripeterono insistenti alla fine dei pezzi ormai più numerosi di quelli di ieri l'altro, che gli udinesi mostrano di prediligere.

Venero ripetuti, tra gli altri, il magnifico prologo della seconda parte del coro del jucundare e il tratto che contiene la frase et restinavit etc.

Gli esecutori dell'orchestra come i solisti, anche ieri furono felicissimi.

Ci permettiamo osservare: il Perosi, gentilissimo, è molto accodiscente ai desideri del pubblico, e accorda con facilità i bis che gli son chiesti; ebbene, il pubblico non approfitti di questa sua cortesia in modo sconveniente, e soprattutto non numeraggi cogli applausi in modo da turbare il perfetto silenzio che è richiesto per sì belle esecuzioni.

Oggi e domani le due ultime esecuzioni dell'Oratorio, alle quali, ne fa affidamento il concorso dei giorni scorsi, assisterà sempre maggior concorso di pubblico.

Oggi alle ore 14 e mezza p. terza rappresentazione del Natale, oratorio del maestro don L. Perosi.

I prezzi sono:

Ingresso (in piedi) lire 2. - Sedia, compreso l'ingresso, lire 5. - Posto distinto, compreso l'ingresso, lire 7. - Poltrona, compreso l'ingresso, lire 10. I biglietti si devono prenotare o acquistare, inviando il relativo importo, alla Segreteria del Comitato in Udine, Riva Castello, 1; poichè alle porte della Cattedrale non si venderanno biglietti.

I recapiti per la vendita dei biglietti d'ingresso in città sono: Libreria Gambierasi, Moretti, Barzi, Perossini, Bardusco (Mercatovecchio), Tosolini (S. Cristoforo), Patronato, Zorzi e presso le farmacie Mangano (Pescocostanzo), De Candido (Crazzano), Metz (via Aquileia) e negozio Mason.

I biglietti di posti distinti o sedie si trovano anche presso i librai Gambierasi, Barzi e Zorzi.

Per l'ultima esecuzione dell'Oratorio.

Domani domenica la esecuzione del Natale avrà principio alla 2 precisa poichè, siccome oltre il Natale in onore del maestro Perosi, si eseguirà il Noli me tangere della

Risurrezione di Cristo del Perosi

si volle provvedere che i forestieri possano ugualmente partire coi treni delle 5 pom. Il comm. Kaschmann e la signora Maddalena Picci, gentilmente si presteranno, accompagnati dalle masse corali e orchestrali.

Parosi e Tomadini. Ci scrivono: Bravo e m!

Quanti hanno il culto della buona musica e delle glorie (vere glorie!) paesane vorrebbero unire le loro firme alla lettera aperta da voi, ieri diretta all'illustre maestro Perosi.

L'esecuzione che per iniziativa e sotto gli auspici di Questo venisse fatta delle opere di mons. Tomadini sarebbe una vera e grande festa dell'arte ed un esempio di quella cordiale solidarietà fra artisti che solo i sommi - superiori alle piccole miserie della gelosia - possono addimostrare. Speriamo...

Un giusto reclamo.

Accadde ieri e ieri l'altro, nell'intermezzo fra la prima e la seconda parte dell'Oratorio del Perosi, che parecchie persone - per bisogno che non conviene di esporre - hanno ripetutamente richiesto il personale di servizio di uscire dalla Chiesa, per ritornare non appena compiuto il fatto loro.

A tale più che giustificata domanda fu risposto con assoluto divieto di uscire, pena, se avessero dovuto andarsene per forza, di non esser più riammesse alla esecuzione della parte seconda.

Ora, domando io, è legittima tale proibizione? - Credo di no. Rivolgo anzi formale domanda allo Spett. Comitato perchè provveda di conformità in quel modo che crederà migliore.

Feste popolari a scopo di beneficenza.

Ecco il Programma dei festeggiamenti che avranno luogo in Piazza Umberto I. (Giardino Grande) oggi sabato 7 e domani domenica 8 settembre corr. nelle ore pomeridiane, a scopo di beneficenza, e cioè: metà del ricavato netto della tombola notturna a beneficio dell'Istituto Tomadini, un quarto all'Asilo Infantile dell'Immacolata ed un quarto all'orologio Ospizio Crociani. - Dal ricavato lordo degli altri spettacoli si preleveranno L. 500 da versarsi alla Congregazione di Carità di Udine.

Sabato 7 settembre.

Ore 16. - Apertura delle feste nella Piazza Umberto I. e chiusura degli sbocchi delle vie Porta Nuova, Daniele Maini, (Pesa pubblica) e via Praochiuzo (Chiesa delle Grazie).

Ore 17 a 18. - Concerto della Banda musicale di Pantianico. Programma: 1. Marcia "Ricordo". N. N. 2. Fantasia "La Domenica". G. Filippa 3. Mazurka "Cattene d'oro". N. N. 4. Pout-pouri all'opera "Ernani". G. Verdi 5. Valtzer "Tempo di Burrasca". D. Mantovani 6. Aria nell'opera "Ebreo". Apollini 7. Galoppo "Piccoli Funzoli". G. Filippa.

Ore 18 a 19. - Concerto della Banda musicale di Adornano. Programma: 1. Marcia "I Bravissimi". Gatti 2. Valtzer "Gioia carnavalesca". Merisio 3. Pout-pouri "Originali". Nocentini 4. Soena e Fragliera "Ultimi giorni di Sull". Ferrari 5. Mazurka "Toronina". Torignani 6. Polka "Porte Bonheur". Erba.

Ore 19.30 a 21. - Concerto della Banda di Nogaredo di Prato. Programma: 1. Marcia "Villotta Friulana". Garboni 2. Danza Spagnola. Tarditi 3. Atto II "Travolta". Verdi 4. Scherzo per Clarino. Bascio 5. Sinfonia "Jone". Petrella 6. Valtzer "I baci dagli Angeli". Tarditi 7. Fantasia "La Mezzanotte". Garlini 8. La Fiera "Napolitana". Bascio.

Ore 21 a 22.30. - Concerto della Banda municipale di Udine. Programma: 1. Marcia "Eroi". Montico 2. Valtzer "Gurguzza". Calbuka 3. Sinfonia "Zampa". Harold 4. Atto IV. "Garmen". Biaz 5. Polka "Flora". Ziber.

Ore 22.30. - Grandioso spettacolo pirotecnico sulla riva del colle allestito dal notissimo artista sig. Carlo Menghini di Mortegliano col seguente programma: 4 Bombe semplici ossia colpi di cannone aerei. 4 Scappate di razzi con petardo. 2 id. di razzi a stelle colorate. 2 Spollette o Bombe a Piegia d'oro. 2 id. id. a Stelle colorate. 1 Girandola a doppia illuminazione, fuoco fuso raggiate. Fontane con scoppio di stelle colorate e comparsa di una dedica allegorica. 2 Girandole gemelle con illuminazione diamantina e fuoco fuso raggiate. 1 Ruota detta Rosa dei venti con intrascio di Girandole e fuoco fuso formante una doppia stella raggiate.

4 Scappate di razzi con petardo. 2 id. di razzi a pioggia d'oro. 2 Spollette a pioggia d'oro. 2 id. a stelle colorate. 2 Ali di molino con Girandole volanti, variati getti di fontane e scoppio di serpenti detonanti. 1 Intreccio di ruote con illuminazione fantastica, grande intrascio di fontane a forma di mosaico. 2 Girandole fantasia, comparsa di una grande stella cadente. Batterie di tempo. 4 Colpi di cannone aereo. 4 Batterie di razzi in sorte. 4 Spollette o Bombe di varia grandezza e guernitura.

1 Prospettiva di cinque arcate guernite da tre girandole a doppia illuminazione, da intrascio di fontane formate un mosaico. Batterie di stelle colorate. Fontane e scoppio di stelle colorate detti a scoppio di senza quantità di detonanti, illuminazione istantanea da senza quantità di sfocioni a colori differenti, e comparsa di tre allegorie trasparenti, numerose: batteria di razzi in sorte. Bomba guernita, ed illuminazione fantastica del colle con fiamma di bengala rosso.

Domènica 8 settembre.

Ore 16. - Chiusura dagli sbocchi del Giardino Grande. Ore 17 a 18.30. - Concerto della Banda musicale di Gemona. Ore 18.30 a 20. - Grande Concerto delle Bande riunite di Paderno e Pozzuello. Ore 20 a 21. - Estrazione della Tombola coi seguenti premi: Quaderna L. 50 - Cinquina L. 150 - Prima tombola L. 300 - Seconda tombola L. 200. Prezzo di una cartella cent. 50. Ore 21 a 22.30. - Concerto della Banda municipale di Udine. Ore 22.30. - Grandioso spettacolo pirotecnico sulla riva del Castello per cura del distinto artista concittadino sig. Giusto Fontanini.

Fra i due pirotecnici signori Fontanini e Menghini, indipendentemente dal consenso pattuito, è stata indetta una gara: cioè verrà assegnato un premio di lire 200 a quello dei due artisti che saprà allestire il programma più attraente e di soddisfazione pubblica.

Il santuario della B. V. delle Grazie, sarà illuminato fantasticamente a luce

elettrica da lampadine bianco-celesti con la forza di 1500 candele.

Sulla Spacola del Castello nelle ore del 7 ed 8 settembre un potentissimo faro elettrico proietterà tanta luce da essere veduto sul Matajur (circa 40 chilometri) e dal Matajur risponderà un altro faro fosforescente nella sera dell'8 settembre dalle ore 21 alle 22.

Sul campanile del castello sarà illuminato a luce elettrica un colossale Redentore trasparente.

Il Giardino sarà pure sfarzosamente illuminato a luce elettrica con lampade ad arco di 700 candele, lampade a gas acetilene, palloncini tricolori alla veneziana, bengali, ecc.

E' stato disposto per la vendita nel giardino di vino, birra, gasosa, liquori, ecc.

La tassa d'ingresso al Giardino è di cent. 10. - Ingresso al palco lire 1.

Servizio sanitario.

Stasera sabato e domani domenica il servizio sanitario, per i casi eventuali che potessero succedere, verrà fatto, nei locali della pubblica pesa in piazza Umberto I., dall'egregio medico dott. Clodoveo D'Agostini.

Oggi, per le vie centrali della città, si stenta a passare in causa della molta gente accorsa per udire l'Oratorio del Perosi e pel pellegrinaggio allo Grazie. Domani, se il tempo permetterà, avremo una folla straordinaria.

La festa al Santuario delle Grazie.

Moltissima gente giunse ieri in città dalla provincia, dal Veneto e dal Friuli oltre iudri. Fra i forestieri, si notarono moltissimi preti d'ogni rito.

Al pontificale alla B. V. delle Grazie, tenuto dal vescovo Isola i pellegrini assistettero numerosissimi.

Al cerimoniale della sera il Tempio era gremito di gente, e dopo terminate le funzioni il popolo si riversò tutto in Piazza Umberto I., prendendo d'assalto i palchi eretti per le feste d'oggi e domani e circondava all'ingiro il palco della banda di Colugna che dava il solito concerto.

La riunione di ieri sera.

La costituzione dell'Unione Democratica Udinese.

Il Comitato democratico, che insieme con quello dei socialisti costituì il comitato elettorale, invitò molti aderenti al partito ad una riunione che ebbe luogo ieri sera nella sala interna dell'Albergo Cecchini, in via Gorgi, per presentare il progetto di dare nuova costituzione o più larga base al Circolo democratico.

Furono diramati 150 inviti e gli intervenuti non furono meno di 130. Nottimo tra essi l'on. Caratti, il dottor Oscar Luzzatto, il sig. Emilio Pija, molti consiglieri comunali, industriali, operai ed agricoltori.

Il sig. Michele Parisini, presiedeva la riunione e spiegò gli scopi della convocazione, dicendo che, dopo l'ultima manifestazione dell'opinione pubblica di volta in volta, era doveroso raccogliere le forze della democrazia e che al Comitato elettorale democratico sarebbe sembrato di non fornire interamente il suo compito, qualora non avesse compiuto quest'ultimo atto della sua attività.

Cedette quindi la parola all'on. Girardini, il quale rievocò che la nuova unione deve continuare nell'ordine di idee del Circolo democratico senza che ci sia discontinuità alcuna. Disse che il principale mezzo di educazione politica del popolo è la chiarezza mentre l'equivoco a confonde la coscienza, che per questo conveniva affermare il carattere radicale della istituenda associazione.

Notò che l'opinione pubblica si trova in un istante di rinnovamento simile maggiore anzi di quello in cui si trovò nel 1896; che vi sono moltissime persone in mezzo a questo movimento di orientamento le quali non si sentono più di appartenere ai vecchi partiti ed a cui la costituzione di una nuova unione potrebbe porgere l'occasione di orientarsi e dichiararsi. Conclusione proponendo l'ordine del giorno seguente:

«I sottoscritti deliberano di ripositivare su più ampie basi e corrispondentemente ai nuovi doveri della democrazia l'Unione democratica udinese, serbandone immutato il carattere e riaffermando la sua adesione al programma ed alla azione dell'Estrema sinistra radicale, e nominando un comitato incaricato di redigere lo statuto e di provvedere alla sua regolare costituzione».

Dopo una discussione a cui presero parte i signori Asquini, Antonio Moretti ed altri, venne approvato l'ordine del giorno all'unanimità e compiuto l'incarico del suo adempimento agli stessi componenti del Comitato con fa-

